

P.L.
TRAVERS

Mary
Poppins

disegni di
MARY SHEPARD



Traduzione di
Marta Barone

BUR ragazzi
Rizzoli

BUR ragazzi
Rizzoli

P.L.
TRAVERS
*Mary
Poppins*

disegni di
MARY SHEPARD

Traduzione di Marta Barone

Pamela Lyndon Travers (Maryborough, 1899 – Londra, 1996), lavorò come segretaria, giornalista ballerina e attrice. Pubblicato nel 1934, *Mary Poppins* ebbe un successo immediato. Seguirono *Mary Poppins ritorna*, *Mary Poppins al parco*, *Mary Poppins apre la porta*, *Mary Poppins e i vicini di casa*.

A mia madre
1875-1928

Pubblicato per

BUR
Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *Mary Poppins*

Testo © 1934 The Trustees of the P.L. Travers Will Trust

Illustrazioni © Mary Shepard

L'illustratrice si riserva il diritto morale di essere riconosciuta quale illustratrice dell'opera

© 1937 Gruppo Editoriale Fabbri Bompiani Sonzogno Etas S.p.A.

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione BUR ragazzi: dicembre 2008

Nuova edizione BUR ragazzi: ottobre 2018 (nuova traduzione)

Ottava edizione BUR ragazzi: agosto 2025

ISBN 978-88-17-10473-9

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.

Stabilimento – Cles (TN)

Printed in Italy



Vento da Est

Se volete trovare il Viale dei Ciliegi, tutto quello che dovete fare è chiedere al Poliziotto all'incrocio. Lui si sposterà leggermente l'elmetto, si gratterà pensoso la testa e poi punterà l'enorme dito guantato di bianco e dirà: «Prima a destra, poi a sinistra, tutto a destra di nuovo e ci siete. Buona giornata.»

E, poco ma sicuro, se seguite esattamente le sue indicazioni, ci sarete davvero: proprio in mezzo al Viale dei Ciliegi, dove da un lato ci sono le case e dall'altro il Parco, e nel mezzo i ciliegi sono allineati come ballerini.

Se state cercando il Numero Diciassette – ed è molto probabile, visto che questo libro è tutto su quella casa in particolare – lo troverete subito. Tanto per cominciare, è la casa più piccola del Viale. E poi è la sola un po' decrepita: avrebbe bisogno di una mano di bianco. Ma Mr Banks, il proprietario, aveva detto a Mrs Banks che avrebbe potuto avere una bella casa, pulita e confortevole, oppure quattro bambini. Ma non tutt'e due le cose, perché non poteva permetterselo.

E Mrs Banks, dopo averci riflettuto un po', era giunta alla conclusione che avrebbe preferito avere

Jane, che era la maggiore, e Michael, che era arrivato dopo, e John e Barbara, che erano gemelli ed erano arrivati per ultimi. Così fu deciso, e così fu che la famiglia Banks venne ad abitare al Numero Diciassette, con Mrs Brill a cucinare per loro, Ellen ad apparecchiare la tavola, e Robertson Ay a tagliare il prato e pulire i coltelli e lucidare le scarpe, e, come diceva sempre Mr Banks, «a perdere il suo tempo e il mio denaro!»

E, naturalmente, tra questi c'era Katie Nanna, che non si merita davvero di entrare nel libro perché, all'epoca di cui sto parlando, aveva appena lasciato il Numero Diciassette.

«Senza salutare e senza una parola di preavviso! E ora cosa faccio?» disse Mrs Banks.

«Un annuncio, mia cara» disse Mr Banks, mettendosi le scarpe. «E spero che anche Robertson Ay se ne vada senza una parola di preavviso, perché ha di nuovo lucidato uno stivale sì e l'altro no. Avrò un'aria molto asimmetrica.»

«Questo» disse Mrs Banks, «è l'ultimo dei problemi. Non mi hai detto cosa fare con Katie Nanna.»

«Non vedo che cosa tu possa fare con lei, visto che è sparita» replicò Mr Banks. «Ma se fossi in te – io, intendendo – be', farei mettere sul *Morning Paper* la notizia che Jane e Michael e John e Barbara Banks, per non parlare della loro mamma, cercano con urgenza la migliore bambinaia possibile al prezzo più conveniente

possibile. Poi aspetterei e guarderei le bambinaie mettersi in coda davanti al cancello, e mi toccherebbe arrabbiarmi moltissimo con loro visto che intralcerebbero il traffico e mi costringerebbero a dare uno scellino al Poliziotto per avergli arrecato tanto disturbo. Adesso devo andare. Accidenti! Fa freddo come al Polo Nord. Da che parte soffia il vento?»

Mr Banks mise la testa fuori dalla finestra e guardò verso la casa dell'Ammiraglio Boom, all'angolo. Era la casa più grandiosa del Viale, e il Viale ne era molto orgoglioso, perché era costruita esattamente come una nave. Nel giardino c'era un pennone, e sul tetto una banderuola dorata a forma di telescopio.

«Ah!» disse Mr Banks, ritirando la testa in fretta. «Il telescopio dell'Ammiraglio dice: Vento da Est. Mi sembrava. Ho il gelo nelle ossa. Dovrò mettere due cappotti.» E baciò distrattamente la moglie su un lato del naso, salutò con la mano i bambini e se ne andò alla City.

La City era un posto dove Mr Banks andava ogni giorno – tranne la domenica, ovviamente, e durante le festività della Banca d'Inghilterra –, e mentre era lì se ne stava seduto su una grande sedia di fronte a una grande scrivania e faceva soldi. Lavorava tutto il giorno, facendo penny e scellini e mezze corone e monete da tre penny. E li portava a casa con sé nella sua piccola borsa nera. A volte ne dava a Jane e Michael per i loro salvadanai, e quando non ne aveva d'avanzo